

Raccontare il lavoro

Una immersione tra le pellicole dedicate al lavoro. Prenderà il via il 3 settembre la ventiduesima edizione del Labour Film Festival, la rassegna promossa da Cisl e Acli Lombardia, in collaborazione con il Cinema Rondinella di Sesto San Giovanni. I promotori hanno allestito un intenso palinsesto di 29 proiezioni che si protrarranno fino al 15 ottobre. Previste anche diverse serate speciali con l'intervento di registi ed esperti.

Tanti i temi che verranno approfonditi: si parlerà, ad esempio, dell'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro; di smart working e nuove modalità di lavoro a distanza; del dramma delle morti sul lavoro; della produzione di cibo in un pianeta sempre più fragile; della qualità della scuola nello scenario della digitalizzazione e delle competenze.

“Il lavoro non basta difenderlo e contrattarlo: bisogna continuare a raccontarlo – spiega il segretario generale della Cisl Lombardia, Fabio Nava –; in un tempo in cui cambia rapidamente e sembra perdere parte del suo significato, la Cisl regionale sceglie di investire anche nella cultura del lavoro. Da tempo lo facciamo attraverso il cinema con il Labour Film Festival e, da

di
**MAURO
CEREDA**

quest'anno, anche attraverso i libri, partecipando a 'Produzioni Ininterrotte', il Festival di letteratura sul lavoro che si tiene presso il villaggio operaio di Crespi d'Adda. Perché se rappresenti il lavoro non puoi occuparti soltanto dei suoi problemi: devi contribuire anche a comprenderne i cambiamenti e a costruirne il significato per le persone". Il Festival, il primo del genere nato in Italia e ormai tra i più importanti in Europa, è articolato su tre sezioni: Labour.Short,

dedicata ai cortometraggi; Labour.Doc, ai documentari, e Labour.Film, ai lungometraggi di fiction. Numerose e interessanti le proposte, tra cui l'esperienza del licenziamento, deformata in chiave grottesca in "No other choice" di Park Chan-wook; la "scomparsa" degli operai in "Gran Ciel" di Akihiro Hata; lavoro povero e rapporto tra istanze creative e sopravvivenza quotidiana in "La mattina scrivo" di Valérie Donzelli; il complicato mestiere del regista cinematografico in

“Tienimi presente” di Alberto Palmiero; la conciliazione tra lavoro in cucina e legami familiari nella commedia francese in forma di musical con “Allora balliamo” di Amélie Bonnin; lavoro da casa e scarso rendimento lavorativo in “Smart Working” di Svevo Moltrasio; il ruolo di chi deve sorvegliare e denunciare le inadempienze e gli abusi nei corpi di polizia in “Il caso 137” di Dominik Moll.

In collaborazione con “Produzioni Ininterrotte” è prevista la presentazione

dei libri “Luci dell'alba” di Elena Liguori e “Identità perdute” di Davide Comotti (entrambi editi da TessereMemoria) e de “L'alba della nostra libertà” di Barbara Cagni (Fazi). Appuntamento anche con lo Ial Lombardia per il cortometraggio “Bullissimi” di Alessandro Zaffanella e la mostra “Guarda oltre. Perché vedersi non è guardarsi”. Chiuderà la rassegna il Labour Short Award, la serata dedicata ai corti con il Premio del Pubblico e il Premio della Giuria. Info su www.lombardia.cisl.it.



Associazioni
Cristiane
Lavoratori
Italiani
LOMBARDIA



CCS
RONDINELLA
CENTRO CULTURALE SPORTELLI & LOMBARDIA



CISL
LOMBARDIA



CINEMA
RONDINELLA
SESTO SAN GIOVANNI

XXI EDIZIONE

LABOUR

FILM FESTIVAL

CINEMA LAVORO AMBIENTE SOCIETÀ

CINEMA RONDINELLA

viale Matteotti 425,
sesto san giovanni (MI)



dal 3 Settembre al 15 Ottobre 2026

Fino al 24 settembre: "Cinema Revolution": Biglietto: 3,50 € proiezioni film italiani ed europei serali e pomeridiane - **Biglietto: 5,00 €** proiezioni serali di film non italiani ed europei

Dal 25 settembre: Biglietto: 3,50 € proiezioni pomeridiane - **Biglietto: 5,00 €** proiezioni serali

INFO tel. 02.22.47.81.83 info@cinemarondinella.it
 www.cinemarondinella.it www.lombardia.cisl.it

CON IL PATROCINIO DI:



EUROPA CINEMAS
CREATIVE EUROPE - MEDIA SUB-PROGRAMME

IN COLLABORAZIONE



CIRCOLO ACLI
RONDINELLA APS
CISL
SESTO SAN GIOVANNI



BL
FEDERAZIONE LAVORO



ial
COMUNICAZIONE



ITAL
ITALIA

MEDIA PARTNER:



L'Espresso
LAVORO



Avvenire



la Repubblica



il Giornale



il Segno

Imparare a essere leader (e persona)

Non poteva capitare momento migliore per leggere un libro che ruota intorno a Ulisse. Il film di Christopher Nolan – bellissimo – invita a riflettere su questo eroe sovrumano e umano allo stesso tempo.

Il libro di Andrea Lipparini, *Il desiderio e il limite. Ulisse e la leadership trasformativa* (Il Mulino), si legge con molto piacere. L'Autore, che insegna Strategia d'impresa all'Università di Bologna, s'interroga su come deve essere un buon leader di azienda e quali virtù deve dimostrare di possedere. E lo fa attraverso il viaggio di Ulisse: anzi, i due viaggi, quello eroico-bellico diretto a Troia, e quello, ancor più difficile, eroico-umano di ritorno nell'amata Itaca.

A dir la verità, Lipparini non è nuovo a scrivere libri così intensi: l'anno scorso uscì infatti *Il coraggio e la visione. Alessandro Magno e la leadership generativa* (anch'esso per l'editore bolognese). Lo fa scrivendo in prima persona, come se fosse lo stesso Ulisse a narrare le proprie peripezie e il proprio pellegrinaggio fisico e interiore, e

dispensando consigli derivati dalla propria difficile esperienza diretta. Ulisse, dopo tutto, deve naufragare umanamente per diventare davvero uomo. Deve affrontare ostacoli su più fronti, da quelli esterni, ovviamente, a quelli ancor più difficili interni a sé: solo confrontandosi con i propri fallimenti, riesce a far rientro a casa, con pertinacia e responsabilità allo stesso tempo. Il viaggio gli ha insegnato l'umiltà e la capacità di frenare la propria *hybris*. Gli ha mostrato, insomma, che la maturità si ottiene solamente per mezzo di un percorso irto di ostacoli e di prove durissime. Non vi è risultato senza fatica. E la fatica vinta trasforma nel profondo. Scrive Lipparini: «La leadership non è un titolo o l'esercizio di un potere: è il coraggio di attraversare il proprio naufragio per diventare il porto sicuro su cui gli altri possono ricostruire la propria rotta. Il vero cammino della leadership inizia esattamente dove finisce la certezza del comando. Il viaggio verso se stessi è l'unico modo per guidare gli altri verso il futuro».

Carlo Marsonet

